

Donazione di organi dopo la morte: perché in Italia ancora tanti continuano a dire di «no» a un gesto salvavita?

I dati sulle dichiarazioni di volontà raccolte nelle anagrafi diffusi in vista della Giornata nazionale della donazione: nel primo trimestre 2025 consensi al 60,3%, ma le opposizioni salgono al 39,7% (+3,4%). Uno «zoccolo duro» difficile da scalfire

(Fonte: <https://www.corriere.it/salute/> 8 aprile 2025)



Ha detto Sì*

*** alla donazione di organi**

Basta una **firma** per fare la differenza e di chi aspetta un trapianto.

Informati e dichiara il tuo Sì su **sceglidid**

Donare
è una scelta
naturale

Ministero della Salute

La nuova campagna sulla donazione di organi (Centro nazionale trapianti)

Cresce ancora l'Italia dei [trapianti](#) e della generosità di quanti decidono che il loro corpo, una volta senza vita, possa (e debba) servire a ridare un'esistenza a chi invece rischia di morire. Ma continua, purtroppo, a crescere anche lo «zoccolo duro» di chi dice no ad un gesto salvavita. Nel primo trimestre 2025, su circa 950mila dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti registrate al momento del rinnovo della carta d'identità elettronica, 570mila persone hanno dato il proprio consenso al prelievo degli organi dopo la morte (60,3%) mentre in 380mila hanno scelto di opporsi (39,7%). I cittadini che si sono astenuti, invece, sono stati 680mila, il 41,6% di quanti hanno rinnovato il documento nei primi 90 giorni dell'anno. Il dato emerge dal report periodico del Centro nazionale trapianti diffuso in vista della Giornata nazionale della donazione, che si celebra venerdì prossimo 11 aprile.

Nel 2023, Italia 6o a livello mondiale

Eppure l'Italia, un tempo nota per il suo basso livello di tassi di donazione di organi, ora ne ha uno dei più alti al mondo. Nel 2023 si è classificata al 6° posto tra le decine di Paesi per i quali il [Registro internazionale della donazione e del trapianto di organi](#) raccoglie dati. Nel 2022 l'Italia è stata 10° al mondo. Secondo l'ultimo conteggio del registro, il suo tasso per il 2023 è stato di **29,39 per milione di abitanti**, ben al di sopra della Svizzera e dei Paesi scandinavi, tutti con un'alta «reputazione» per la loro coscienza civica. È più del doppio del tasso tedesco di 11,58.

Le parole di Reginald Green

«Nessun altro paese al mondo è mai cresciuto così velocemente», dice al Corriere **Reginald Green** che, con sua moglie Maggie, entrambi americani, ha donato gli organi del loro figlio di sette anni, **Nicholas**, ucciso mentre era in vacanza in Italia, e da allora ha condotto una campagna per la donazione di organi in Italia e in tutto il mondo. A quel tempo l'Italia aveva i tassi più bassi dell'Unione Europea. I numeri si riferiscono al 2023 ma l'Italia ha continuato la sua forte avanzata nel 2024, grazie a una campagna delle istituzioni sanitarie nazionali e dei gruppi di volontariato in tutta Italia, tra cui la [Nicholas Green Foundation](#).



[l'approfondimento](#)

[La storia di Nicholas Green](#)

Nel Sis depositati 22,3 milioni di dichiarazioni

Complessivamente in questo momento nel Sistema informativo trapianti sono depositati **22,3 milioni** di dichiarazioni: **15,5 milioni** di consensi e **6,8 milioni** di opposizioni. Dal 1 gennaio al 31 marzo di quest'anno i «no» alla donazione sono saliti del **+3,4%** rispetto al 2024 mentre le astensioni sono diminuite dello **0,6%**.

Crescono i «perplexi»

«Negli ospedali del nostro Paese non sono mai stati realizzati tanti trapianti e prelievi di organi come nell'ultimo anno, grazie alla generosità dei tanti donatori, mentre nei Comuni non accennano a diminuire i nostri concittadini che scelgono di dire "no" alla donazione», dichiara il direttore del Centro nazionale trapianti **Giuseppe Feltrin**.

«Da un lato, la nostra rete trapiantologica migliora dal punto di vista clinico-scientifico e sotto il profilo organizzativo, ed è in grado di individuare un **numero crescente di donatori** potenziali, anche grazie alla donazione a cuore fermo. D'altro canto, però, soprattutto in alcune fasce d'età, **tante persone faticano a dichiarare** la propria volontà di donare mentre rinnovano il documento e finiscono per registrare un "no" che, pur revocabile, potrebbe in futuro **rischiare di condizionare in negativo** la nostra capacità di trovare organi compatibili per i tantissimi pazienti in attesa di trapianto. Un dato sul quale dobbiamo lavorare è quello dei **perplexi**, persone alle quali probabilmente **non è arrivato correttamente il messaggio** sul valore del dono. E sarà questo uno dei nostri impegni».



[per saperne di più](#)
[I tanti modi di dire sì \(o no\)](#)
[alla donazione d'organi e tessuti](#)

I più propensi e i più dubbiosi per fasce d'età

I **più propensi** davanti all'ipotesi di donare gli organi dopo la morte sono i **40-50enni**, tra i quali si registra quest'anno il 68,6% di consensi e il 31,4% di opposizioni. I **più dubbiosi** sono soprattutto gli **over 60** (48,4% di "no", erano il 45,5% nel 2024), ma anche i **18-30enni**, tra i quali le opposizioni sono passate dal 33,6% del 2024 al 37,9% del primo trimestre 2025.

Vercella (Sondrio), il comune più generoso d'Italia

«C'è un'Italia generosa che sceglie di dire "sì" alla donazione senza timore», continua Feltrin. Come gli abitanti di **Vercella**, piccolo borgo della Valchiavenna in provincia di Sondrio, che nel 2024 è risultato essere il **Comune più generoso d'Italia** in tema di donazione. Su 158 cittadini che hanno rinnovato la CIE si sono espressi in 139 (19 astenuti): **138 sì e un solo no**. Sul podio della generosità dopo Vercella quest'anno ci sono **Cinte Tesino (TN)** e **Longano (IS)**, mentre dopo tre anni in testa alla classifica si attesta al quarto posto Geraci Siculo (PA), dove su 205 carte d'identità emesse sono stati raccolti 152 "sì" nessun no, ma con le astensioni al 26%. Tra le **città con oltre 100mila abitanti**, invece, **Trento conferma ancora una volta il primato** (73,6% sì, 22,4% no, astenuti 32,4%) davanti a Sassari e Verona. Guardando alle **Regioni e Province autonome**, è sempre **Trento** a guidare la classifica davanti alla Valle d'Aosta e alla Sardegna.

Al via un'indagine demoscopica per capire il perché dei dati

«I dati che arrivano dai **Comuni più virtuosi** dimostrano che fare meglio è possibile», conclude il direttore del CNT. «Grazie al supporto del Ministero della Salute, stiamo per avviare **un'indagine demoscopica su larga scala** per capire le ragioni di questi dati e trovare nuove strategie per guadagnare la fiducia di un numero maggiore di cittadini. Nel frattempo, in occasione della Giornata nazionale di venerdì prossimo, 11 aprile, il CNT ha lanciato una **campagna social** intitolata "**Ha detto sì**", per ricordare a tutti che scegliere di **donare gli organi è facile**, non costa nulla e soprattutto è l'unico modo per **salvare la vita** a chi aspetta un trapianto».

2024 anno record anche per donazione e trapianto di tessuti

Il **2024** è stato un anno di **primato** anche per la **donazione e il trapianto di tessuti**, oltre che per gli organi. La conferma arriva dal **report** annuale del **Centro nazionale trapianti**: le donazioni di cornee, cute, tessuto muscolo-scheletrico e delle altre tipologie di tessuto umano hanno raggiunto quota **15.487 prelievi**, il numero più alto mai realizzato in un anno, con un'ulteriore crescita (+1%) rispetto al record segnato nel 2023. Ancora migliore la performance registrata nell'attività di **trapianto**: nel 2024 gli interventi effettuati sono stati **25.872**, il **3,7% in più** rispetto all'anno precedente.

Il dettaglio delle donazioni: cornee stabili, trapianti di cute meglio

Nel dettaglio, le donazioni di **cornee** sono rimaste sostanzialmente stabili (11.105) mentre sono aumentati significativamente i trapianti (8.433, +6,6%). Ancora migliore il risultato dei trapianti di **cute**, che sono stati 1.967 (+19,8%), con 429 donazioni. Sono state invece 2.691 le donazioni di **tessuto muscolo-scheletrico** (11 in più rispetto al 2023), e ben 10.569 i trapianti realizzati. In forte crescita anche l'attività relativa alla **membrana amniotica**, con 491 donazioni (+24,3%) e 4.147 trapianti (+19,1%). 223 sono state invece le donazioni di **valvole cardiache**, con 208 trapianti, mentre per i **segmenti vascolari** gli interventi sono stati 388, con 275 prelievi da donatore. Più contenuti i numeri delle **isole pancreatiche** (64 donazioni e 34 trapianti) e **tessuto paratiroideo** (21 e 125); infine, inizia a crescere un'attività dagli sviluppi clinici recenti come quella relativa al **tessuto adiposo**: le donazioni sono passate dalle 15 del 2023 alle 188, mentre è stato realizzato un nuovo trapianto dopo due anni di distanza dall'ultimo, effettuato nel 2022.

Le Banche dei tessuti

L'Italia può contare su **30 Banche dei tessuti**: 15 specializzate in un solo ambito (cinque banche degli occhi, cinque banche del tessuto muscolo-scheletrico, due della cute, due delle isole pancreatiche e una della membrana amniotica) e altre 15 in grado di conservare e processare due o più tipologie. «La Rete trapiantologica italiana è un punto di riferimento internazionale anche in questo settore - dichiara il **direttore del CNT Giuseppe Feltrin** - anche grazie al fatto di poter contare su un sistema di banche all'avanguardia». «Di trapianto di tessuto si parla molto meno che

di quello d'organo - continua Feltrin - ma si tratta di **interventi** spesso **salvavita**, come nel caso del trapianto di cute nei pazienti con ustioni gravissime, o comunque cambiano in modo decisivo la vita di chi le riceve, basti pensare a chi torna a vedere grazie a una nuova cornea.

Una scelta di civiltà che non costa nulla

Chi decide di registrare il proprio **consenso alla donazione** degli organi lo fa automaticamente anche per i tessuti, e in questo caso le condizioni per un prelievo dopo il decesso ricorrono più frequentemente. «Per questo è importante ricordare il **valore fondamentale della donazione**», conclude il direttore del CNT: «Manca poco alla prossima **Giornata nazionale della donazione**, che quest'anno ricorre l'**11 aprile**: è il momento giusto per fare una scelta di civiltà che non ci costa nulla, perché avviene quando non ci siamo più, ma che può valere tantissimo per chi resta».